

Il momento d'oro degli aeroporti

RENTAL CAR 01/04/2019 16:03

Le cifre di Aniasa indicano un exploit della domanda negli scali, favorita dalle quote al ribasso



Share

Aumentano i noleggi auto negli aeroporti, ma i margini di guadagno si contraggono. Le cifre sono quelle di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il totale dei noleggi negli scali nei primi nove mesi del 2018 è stato di oltre 2 milioni e 870mila, cifra che rappresenta un incremento di 6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Cresce la durata media

Il fatturato è stato di oltre 665 milioni di euro, in leggera progressione sull'anno precedente, mentre sono aumentati significativamente i giorni di noleggio, che hanno superato la soglia record dei 18 milioni, a più 5 per cento sull'analogo periodo dell'anno prima.

“L'offerta di servizi di noleggio negli aeroporti italiani - osserva il presidente di Aniasa Massimiliano Archiapatti - ha vissuto nell'ultimo periodo una crescita continua e oggi ha raggiunto quasi il 70 per cento del giro d'affari complessivo del settore”.

Prezzi in netto calo

Ma gli indicatori non sono tutti positivi: la domanda da parte della clientela è stata infatti stimolata anche dal deciso calo delle tariffe del noleggio, a -4 per cento rispetto all'anno prima. “Da una parte - spiega Archiapatti - si registra dunque una flotta veicoli in continua espansione, dall'altra una spinta verso il basso delle tariffe giornaliere di noleggio, anche sotto quota 36 euro”.

Le location sul podio

Diretta conseguenza di questo trend è un'ulteriore contrazione dei margini del comparto che, secondo il presidente, rischia di tradursi a sua volta in una minore efficienza del servizio.

Ma torniamo alla graduatoria dei siti aeroportuali. A guidarla sono Malpensa, Fiumicino e Catania, rispettivamente con oltre 292mila, 273mila e 236mila veicoli noleggiati. Ogni giorno a rivolgersi ai desk aeroportuali sono oltre 10.600 passeggeri, più di 440 l'ora, e in quasi tutte le location - a eccezione di Milano Linate - le attività di noleggio hanno mostrato indici di incremento a doppia cifra e ben superiori al traffico passeggeri. Una caratteristica evidente soprattutto in aeroporti quali quello di Olbia, in cui le attività di rent-a-car hanno registrato una progressione addirittura di 40 punti percentuali rispetto all'anno precedente, seguita dal più 22 per cento di Palermo e dal più 15 per cento di Venezia. Seguono, tra gli scali a maggiore aumento, Bari a più 14 per cento e Pisa a più 11 per cento: in tutti questi casi lo sviluppo del servizio è stato decisamente superiore alla crescita dei passeggeri, a testimonianza della capacità delle società di autonoleggio di intercettare anche le esigenze di un pubblico non prettamente aeroportuale.

Ricambisti Day 2019: i fattori che stanno influenzando l'aftermarket auto

Tecnica e manutenzione: tutte le notizie



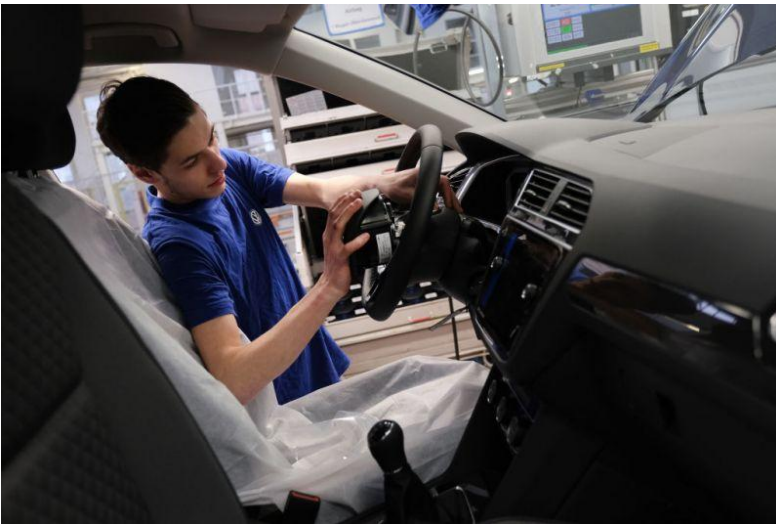
I fattori che stanno influenzando l'automotive si riflettono anche sulla filiera dell'aftermarket e dei ricambi. Se ne è parlato al RicambistiDay 2019
23 marzo 2019 - 18:29

Quanto sta cambiando il mondo dell'aftermarket per effetto dei **contesti socio-politici nazionali ed internazionali**? Se ne è parlato al **Ricambisti Day 2019**, il 9^o appuntamento annuale dedicato agli operatori del **mercato dei ricambi auto e truck**, organizzato da Notiziario Motoristico, al quale abbiamo partecipato per darvi un focus sul dietro le quinte della **riparazione auto**. Una *full immersion* che ha raccontato **la fotografia dei fattori** che stanno influenzando l'aftermarket dei **ricambi IAM** (Independent Aftermarket), che ad oggi rappresenta il **66% del mercato** della manutenzione e riparazione auto, mentre il **34%** è il cosiddetto **OE** (Original Equipment) che fa capo alle **officine autorizzate** della Case automobilistiche.

LE REGOLE UE NON POSSONO FUNZIONARE IN TUTTI I PAESI

Le auto elettriche, le [limitazioni sulle emissioni di CO2 in Europa](#) e le immatricolazioni al ribasso delle auto diesel sono i principali fattori che hanno già mutato nel 2018 e ancora di più creeranno dinamiche nuove sulla filiera IAM. Quella parte di industria italiana che sta dietro i ricambi per auto (ma non solo) prima che arrivino in officina. Un appuntamento importante quello del Ricambisti Day, poiché ci ha permesso di vedere da vicino **realtà aziendali che sono il fiore all'occhiello italiano** nella produzione e distribuzione dei ricambi. Quali sono i fattori già in atto e quelli che verranno a creare scompiglio nell'aftermarket auto? Qualche idea ce la siamo fatta dopo l'intervento di **Marisa Saglietto** – Responsabile Area Studi e Statistiche, **ANFIA**. Le condizioni socio-

economiche hanno condizionato già il modo con cui gli italiani fanno **manutenzione alle auto** e condizioneranno anche la loro scelta sull'acquisto dell'auto nuova. L'**Europa** spinge su **auto sempre più pulita** che i Costruttori saranno obbligati a vendere **auto ibride ed elettriche** per evitare sanzioni. Come spiega **Marisa Saglietto**: *“qualcuno ha dimostrato che l'auto elettrica può muovere l'economia di un Paese, ma se si confronta la Norvegia con l'Italia ci si rende conto che per una serie di motivi la ricetta dell'Europa non può funzionare in tutti i Paesi. Se è vero che le emissioni medie delle auto nuove immatricolate in Norvegia nel 2018 sono meno di 64 g/km di CO₂, il numero di veicoli è inferiore rispetto a Paesi dove invece il reddito procapite è decisamente minore”*.



ENTRO IL 2030, 80 MILIONI DI AUTO IN MENO

Quindi meno potere d'acquisto significa tenere l'auto più a lungo e a volte **rimandare anche la manutenzione**. Anche le **nuove forme di mobilità** cambieranno lo scenario automobilistico europeo. Tant'è che secondo uno studio europeo, **entro il 2030** il parco auto circolante passerà **da 280 a 200 milioni di auto**. Una proiezione che mette **in guardia** anche la **filiera della riparazione auto**. Tuttavia **l'Italia** potrebbe essere **meno influenzata** da questo processo di trasformazione della mobilità, difatti, per come è strutturato il nostro Paese a livello **morfologico** non è facile trovare un'alternativa all'auto di proprietà nel trasporto pubblico locale. Da una parte per la mala gestione dell'amministrazione pubblica ma anche perché la **conformazione collinare** **“distanza” le città** e non aiuta a replicare l'efficienza di altri Paesi europei meglio organizzati col TPL.



1 AUTO IN CARSHARING SOSTITUISCE 9 AUTO PRIVATE

L'alternativa? Il **carsharing**, possibilmente **elettrico**, che ha visto negli ultimi anni impegnate realtà aziendali italiane, come quella raccontata da **Nadio Di Menna** – Local Manager Bluetorino. Bluetorino ha lanciato un progetto di carsharing elettrico innovativo per diversi fattori. Il primo deriva dal fatto che le auto Bluecar impiegano **batterie ai polimeri di litio riciclabile al 98%**. Quando non più utilizzabili per alimentare le **330 auto** previste dal progetto nel comune di Torino, le batterie vengono impiegate per lo **stoccaggio di energia** su navi e in Paesi in via di sviluppo, prima di essere destinate poi al recupero. Cosa c'entra con la manutenzione auto? Vi starete chiedendo. Il fatto che secondo le stime dell'azienda **ogni auto in car sharing sostituirà 9 auto circolanti** in strada, anche se le stime variano da 7 a 11 in base a chi ha fatto le stesse valutazioni. Pertanto, **meno auto = meno clienti**. Numeri che anche se indicativi acquistano peso se si pensa che dall'avvio del progetto BlueTorino, le auto in carsharing elettrico del gruppo, hanno percorso già **1.200.000 km**. Ma la svolta è attesa con i parcheggi in arrivo (circa 130 aree con 550 posteggi in base agli accordi con il Comune) che saranno aperti anche alla ricarica di auto elettriche di privati. Una cosa interessante, emersa durante l'intervento di Di Menna, è come **le auto del carsharing siano maggiormente soggette ad incidenti** e quindi necessitino di più riparazioni. Un'**opportunità di business** ben colta da una concessionaria di Torino che si è strutturata e formata per stare dietro alle esigenze specifiche delle auto elettriche di Bluetorino.



IL 50% DI AUTO ELETTRICHE E' A NOLEGGIO

Proprio riguardo all'utilizzo delle auto da parte di privati e professionisti, l'intervento di ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) racconta come sono cambiate le tendenze verso il noleggio auto a lungo termine. **Pietro Teofilatto** – Direttore Noleggio Lungo Termine, **ANIASA** – racconta come a fronte di un boicottaggio regolamentato delle auto diesel, **oltre il 60% delle auto noleggiate** è una berlina di segmento medio-alto ed è **diesel**. *“E' il segno che le aziende non hanno alternative alle auto a benzina”*. E l'elettrico? Probabilmente non sarebbe facile immaginare di coprire l'equivalente di 27 miliardi di km – è questa la percorrenza annua delle auto prese a noleggio – con veicoli elettrici rispondendo alle esigenze degli utenti con **l'infrastruttura attuale, per nulla capillare**. Eppure ci sono, ma i numeri di vendite attuali vengono assorbiti da aziende. *“Oltre il 50% delle auto elettriche immatricolate è intestato ad aziende di noleggio”* – spiega **Teofilatto**, mentre il resto va ai privati. Un servizio al quale si affaccia più facilmente l'utente privato che per curiosità decide anche di provare un'auto elettrica senza temere i costi di ricarica e di acquisto. *“La scintilla è stata lo smartphone, poi è venuto il carsharing e il nuovo modo di utilizzare l'auto”* – spiega **Pietro Teofilatto**. Un trend che influenzerà, a tendere, oltre che la [manutenzione auto – guarda questi video che spiegano come farla correttamente](#) – anche il costo dei ricambi, ma di questo ne parleremo presto in un approfondimento dedicato. Restate collegati.

Quanto e come è cresciuto il noleggio negli ultimi tre anni?

di [Marco Castelli](#)

Numeri, servizi e clientela: ecco come è cresciuto e come si è evoluto il comparto del noleggio negli ultimi tre anni. Tra i fenomeni più importanti, ci sono sicuramente il noleggio ai privati e il noleggio mid term.

Quanto è cresciuto e, soprattutto, come si è evoluto il **noleggio** negli ultimi tre anni? La domanda è di strettissima attualità, considerando che il **noleggio a lungo termine**, ormai, è un vero e proprio pilastro del mercato automotive e, mentre fino a poco tempo fa era una formula destinata solamente alle aziende, oggi coinvolge un target di clientela molto più ampio, privati compresi.



Partiamo dai numeri: *oggi sulle strade italiane circolano oltre 1 milioni di veicoli a noleggio (quasi il doppio rispetto a tre anni fa), con una rappresentatività sul totale delle immatricolazioni cresciuta, sempre nell'ultimo triennio dal 16% al 24% (Fonte: Aniasa).*

Una crescita molto importante, ma che è stata accompagnata da un'evoluzione ancora più significativa in termini di servizi e clienti.

Approfondisci: [i tre step per noleggiare un'auto](#)

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE: L'EVOLUZIONE DELLA CLIENTELA

Anche qui ci affidiamo ai numeri: tre anni fa **il renting ai privati (ecco qui la formula per scoprire se conviene)** era una realtà per pochi; a fine 2017 la quota di questo settore aveva sfiorato i 30.000 contratti in essere, mentre *oggi parliamo di oltre 40.000 contratti*. Ancora una nicchia, ma che comincia a assumere dimensioni rilevanti.

A questi numeri bisogna aggiungere quelli, in crescita, dei **professionisti** e delle **piccole e medie imprese** che, come sappiamo, costituiscono il cuore del tessuto imprenditoriale italiano. Per dare un dato, solo *il canale indiretto dei concessionari, che si rivolge al target retail, nel 2018 ha immatricolato circa 35mila veicoli a uso noleggio*. Questo fa capire come ormai la formula del renting sia stata "sdoganata" e interessi un pubblico trasversale.

L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI

Oltre all'upgrade della clientela, negli ultimi tre anni abbiamo assistito anche a un allargamento significativo dei servizi. Il confine tra **noleggio a lungo termine** e **noleggio a breve termine** si sta assottigliando sempre più e, come conseguenza, formule di **mid term** ([scopri qui le 5 cose da sapere su questo servizio](#)) stanno crescendo sempre di più sul mercato. Non solo come evoluzioni del noleggio a lungo termine, ma anche come evoluzioni del noleggio a breve termine.

Con l'allargamento della base della clientela, anche la figura del **broker**, oltre a quella del concessionario, è diventata sempre più rilevante, in quanto vero e proprio "braccio armato" delle società di noleggio sul territorio. Ma allo stesso tempo i noleggiatori nell'ultimo triennio hanno cominciato ad aprire punti fisici brandizzati (come i **Base ALD** o i **Car Server Store**) per raggiungere direttamente la clientela retail.

Leggi anche: [come si è evoluta la figura del broker?](#)

L'EVOLUZIONE DELLE ALIMENTAZIONI

Chiudiamo questa panoramica con l'evoluzione che il noleggio a lungo termine ha avuto in termini di alimentazioni. In questo caso, non si può parlare di rivoluzione, perché il **gasolio** rimane la motorizzazione indispensabile per quelle **flotte aziendali** che percorrono quotidianamente tanti chilometri.

*"Lo scorso anno, il 70% delle immatricolazioni a noleggio è stato rappresentato da **auto diesel**"* ha spiegato **Pietro Teofilatto**, direttore della sezione noleggio a lungo termine di Aniasa, intervenendo ieri a **ForumAutoMotive**.

Attualmente i numeri di Aniasa ci dicono che *il 90% della flotta è diesel*. Le **alimentazioni alternative**, però, stanno crescendo: basti pensare che nell'ultimo anno *le **auto ibride** sono cresciute del +100%, le **auto a GPL** del +65% e le **auto a metano** del +40%*. Senza calcolare il boom dell'elettrico: *il 54% delle oltre 5.000 **auto elettriche** immatricolate lo scorso anno in Italia è stato destinato al mondo del renting*. E' proprio il caso di dirlo: al noleggio piace il green.

ECONOMIA

Auto a noleggio, conquistati 30 mila italiani

Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio

Perché questo annuncio? ▶

Il noleggio auto a lungo termine piace sempre più agli italiani, nonostante qualche appannamento nel trend riscontrato negli ultimi mesi, anche a causa di fattori contestuali critici: i numeri, comunque, sono ancora a sostegno di questo settore, che si conferma una **soluzione pratica** e vantaggiosa per gli utenti.

I numeri del noleggio. Per la precisione, l'ultimo report realizzato da **Aniasa** (l'Associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità) segnala la crescita dell'attenzione che gli italiani rivolgono a questo comparto: nei venti anni tra il 2000 e oggi, il **noleggio tout court** "ha immatricolato oltre 6,3 milioni di veicoli nuovi e rappresenta il 23% delle immatricolazioni nazionali; ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del **noleggio a lungo termine**, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing", scrivono da Aniasa.

Già 30 mila clienti. E circa 30 mila sono, sempre secondo lo studio, i clienti privati che hanno scelto le soluzioni sul lungo periodo, utilizzando tutte le varie modalità per "accedere" ai veicoli: oltre alle **classiche filiali fisiche**, infatti, negli ultimi anni si stanno diffondendo anche i siti Web che propongono questi servizi, come **Trevirent** che si sta imponendo come riferimento per **noleggio lungo termine a Roma** e in tutto il Lazio.

Potenzialità di crescita. Gli analisti sono convinti che il fenomeno continuerà a crescere, anche perché il 40 per cento degli automobilisti si dice pronto a **provare il noleggio**, ma una quota rilevante (il 51 per cento delle persone) ancora lo conosce in modo superficiale e può quindi essere convinto. In particolare, il 40 per cento del campione interessato si dice interessato alla possibilità di **usufruire del servizio in futuro**, mentre un automobilista su 3 “non ci ha mai pensato” e un 20 per cento di persone ha valutato l’opzione per poi rinunciare, a causa di scarsa conoscenza dei marchi del settore.

I vantaggi della formula. Anche perché i vantaggi sono numerosi, e sono gli stessi utenti a snocciolarli: tra i fattori più apprezzati ci sono la **certezza dei costi** (garantita dalla rata fissa e dall’eliminazione del problema dell’usato), e la formula “tutto compreso”, che consente di tenere insieme **servizi problematici** per gli automobilisti proprietari. Noleggiare una vettura, infatti, significa pagare un fisso che include anche **l’assicurazione RCA** e gli eventuali costi di manutenzione, ma anche servizi come la copertura danni e il soccorso stradale.

I limiti e gli ostacoli. Nel corso di una recente audizione alla Commissione Trasporti della Camera, il Presidente di Aniasa **Massimiliano Archiapatti** ha messo in evidenza anche alcuni degli ostacoli che il settore del NLT sta affrontando, a iniziare quasi inevitabilmente dalla **congiuntura economica** e dalla riduzione degli indici di fiducia generale, anche in seguito ai due cali consecutivi del Pil trimestrale.

Aggiornare il Codice. Non meno utile sarebbe una revisione del Codice della Strada che, datato 1992, costituisce secondo Aniasa un vero e proprio “ostacolo all’innovazione e all’affermarsi di nuovi e più sostenibili modelli di fruizione dei veicoli”. In particolare, si chiede l’introduzione nel Codice di una definizione di “vehicle sharing” e l’armonizzazione delle regole per la gestione e la fruizione dei servizi nei diversi Comuni, per facilitare la vita di tutti gli automobilisti.

Le auto a noleggio sono più sostenibili. C’è poi un altro aspetto da non sottovalutare: la mobilità a noleggio può essere considerata un volano per incentivare la diffusione di modelli di auto più sostenibili e sicuri, oltre che un acceleratore della svolta elettrica. Le vetture a noleggio sono di ultima generazione, vantano i più recenti sistemi di sicurezza e, “rispetto alla media del parco circolante, emettono meno della metà di monossido di carbonio/ossido di azoto” conclude Archiapatti.

Noleggino a lungo termine in crescita in tutta Italia

A CURA DI PUBLIADIGE



Sempre più persone decidono, piuttosto che acquistare un'auto, di trovare alternative come il leasing o il noleggio a lungo termine.

Sia i privati che le aziende decidono di ricorrere al **noleggio dell'auto** a lungo termine per i numerosi vantaggi che questa pratica comporta. Questo fenomeno continua a crescere in tutta Italia (e il trend non sembra arrestarsi nemmeno per questo nuovo anno).

Stando ai dati dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ([Aniasa](#)), nel 2017 e nel 2018 il noleggio a lungo termine ha mostrato un andamento molto positivo. Nel 2018, ci sono state 2 milioni di immatricolazioni di nuove auto e 500.000 di queste erano proprio auto destinate al **noleggio a lungo termine**.

Aniasa ha anche diffuso i dati delle auto più scelte quando si tratta di noleggio a lungo termine sia per le società sia per i privati: per le prime, le più richieste sono le auto monovolume oppure berline due volumi; i privati, invece, scelgono maggiormente utilitarie o SUV.

Che cos'è il noleggio dell'auto a lungo termine

Quando si parla di **noleggio di auto a lungo termine**, si intende il chiedere la concessione in noleggio di un'auto ad una società, pagando un certo canone mensile fisso. Nello specifico, il noleggio a lungo termine prevede che l'auto venga noleggiata per un periodo di tempo che va dai 12 ai 60 mesi; il noleggio a breve termine è, invece, quello per cui la macchina "viene presa in prestito" per un periodo che va da un giorno fino a 16 mesi.

Come ci spiega [Finrent.it](#), azienda leader nel **noleggio a lungo termine** per pmi e privati, questa modalità è particolarmente vantaggiosa per le partite IVA per via dei vantaggi fiscali. Ovviamente, nel caso di **noleggio a breve termine**, le **tariffe** saranno più agevolate quanto più lungo è il periodo destinato al noleggio.

Il **canone fisso per il noleggio dell'auto a lungo termine** può variare in base a diversi fattori:

- i km che si prevede di percorrere in quel dato periodo;
- il tipo di macchina noleggiata;
- la casa produttrice della vettura.

In pratica, chi prende a noleggio un'auto, saprà già i costi che sosterrà (il canone fisso) perché quella sarà l'unica spesa che gli compete (a cui, ovviamente, bisognerà aggiungere il costo del carburante).

Ciò ha come conseguenza il fatto che il cliente non dovrà preoccuparsi di alcuna **spesa aggiuntiva** o imprevista legata a spese amministrative (assicurazione e bollo) oppure di manutenzione (ad esempio, la sostituzione degli pneumatici oppure spese per problemi e guasti): ovviamente questa certezza non si ha quando l'auto è di proprietà.

Infatti, quando si possiede un'auto, possono essere tante le spese impreviste che si devono sostenere e che vanno a gravare sulle proprie tasche. Per non parlare, poi, del valore dell'auto che, con il passare del tempo, tende a diminuire.

Cosa è compreso nel noleggio a lungo termine

Quando si stipula un **contratto di noleggio di un'auto**, ci sono varie voci che possono comparire in tale atto, come ad esempio:

- l'assicurazione RCA (furto e incendio) e in alcuni casi anche la Kasko;
- il bollo;
- la manutenzione ordinaria (tagliandi) e straordinaria (relativa ad eventuali guasti improvvisi);
- la sostituzione degli pneumatici da estivi a invernali e viceversa;
- la tassa di proprietà;
- il soccorso e l'assistenza stradale;
- la gestione del sinistro.

I vantaggi del noleggio a lungo termine per le aziende

È proprio per le **aziende** che il noleggio delle auto si dimostra più vantaggioso rispetto all'acquisto di vetture.

Questa pratica per le aziende fa riferimento, per esempio, alle auto aziendali che vengono messe a disposizione dei propri dipendenti: spesso queste auto dovranno percorrere molti km ma essere sempre efficienti e ben tenute. Ovviamente, acquistare auto sarebbe troppo dispendioso ma noleggiandole, si viene incontro all'esigenza di avere sempre un'auto nuova e sicura.

I **vantaggi** sono soprattutto di natura fiscale: come il super ammortamento oppure la possibilità di procedere alla deduzione delle spese o alla detrazione dell'IVA (la deduzione è del 70% e può arrivare all'80% se i veicoli vengono usati da agenti o da rappresentanti di commercio). Inoltre, proprio rendendo disponibili ai propri dipendenti delle auto aziendali, l'azienda può avere un controllo maggiore su tutte queste vetture.

I **vantaggi del noleggio a lungo termine** per i privati e per i liberi professionisti

Sono evidenti i vantaggi che i privati hanno nel noleggiare a lungo termine le auto: infatti, il cliente che noleggia l'auto non dovrà accollarsi alcun costo di acquisto dell'auto né di copertura assicurativa.

In particolare, i vantaggi prevedono:

- nessun grande esborso iniziale di denaro per l'acquisto dell'auto;
- nessuna spesa imprevista;
- nessuna spesa amministrativa o di manutenzione né fastidi per questa.

Infine, questi clienti non avranno alcun problema legato alla svalutazione della propria auto e, quindi, nessuna difficoltà legata all'eventuale rivendita del mezzo.

Per i liberi professionisti titolari di Partita IVA, sarà possibile la deduzione per il 20% del costo sostenuto nel periodo di imposta (con un massimo di 3615,20 euro).

Perché è conveniente noleggiare a lungo termine un'auto

In definitiva, può rivelarsi più conveniente noleggiare l'auto piuttosto che acquistarla, soprattutto in determinate circostanze: ad esempio, per il cliente che percorre molti km l'anno e cambia auto o mezzo di trasporto con molta frequenza, è più conveniente ricorrere al noleggio.

Questo perché non dovrà preoccuparsi di alcun **costo legato all'acquisto della vettura** oppure di bollo, assicurazione, tagliandi o altre spese legate a manutenzioni o guasti né preoccuparsi della perdita di valore del proprio mezzo. Nel caso in cui, invece, si voglia tenere l'auto per almeno 8 anni (o, comunque, per un periodo di tempo abbastanza elevato), non è conveniente ricorrere al noleggio per lunghi periodi.